

Il cantiere Pisapia e il rischio delle due liste

Lo scenario: da una parte l'ex sindaco di Milano con Mdp, dall'altra Si con Montanari e Falcone Gotor: «Già stringere i bulloni tra noi e Giuliano non è poco». Civati: sono molto preoccupato

ROMA Raccontano che vari esponenti di Sinistra italiana abbiano passato la mattinata di ieri a postare la foto dell'abbraccio tra Giuliano Pisapia e Maria Elena Boschi, alla festa dell'Unità di Milano. Con commenti del tipo: «Avete visto che avevamo ragione noi? Giuliano sta con Renzi». Nel cantiere a sinistra del Pd, i lavori procedono con difficoltà e molta diffidenza tra gli operai. Il capo cantiere, Pisapia, ce la mette tutta a federare le anime della sinistra, ma per ora si sta partorendo soltanto la cabina di regia di «Insieme», tra Campo progressista e Mdp.

Miguel Gotor è ottimista: «Noi e Pisapia ci siamo, poi proveremo ad allargarci verso sinistra e verso l'elettorato de-

lusso dal renzismo. Ma intanto, già stringere i bulloni tra noi due non è poco». Vero, ma gli altri soggetti che gravitano nella litigiosa galassia della sinistra sono a dir poco inquieti.

Il perché lo spiega Pippo Civati: «Sono molto preoccupato, ci manca solo che ci troviamo due liste a sinistra. Da una parte, i protagonisti di piazza Sant'Apostoli, Pisapia e Mdp. Dall'altra, Si con gli organizzatori del Brancaccio, Anna Falcone e Tomaso Montanari. Sarebbe follie. Poi che facciamo, ne sceglieremo uno a testa e croce?». Civati prova a evitarlo: «Sono il tramite dei due mondi, rivoluzionario e riformista. La foto di Reggio Emilia, con me, Spuranza, Fratoianni e il portavoce di Pisapia, è bella ma deve animerci. E invece il confronto va

avanti lento, "despacito"».

Non è un timore solo suo. Lorenzo Dellai lo condivide: «Sono molto preoccupato. Nel centrodestra, sia pure con molte contraddizioni, si sta lavorando a una strategia inclusiva. Nel nostro campo vedo troppe divisioni. C'è un centro di derivazione popolare e de-gasperiana che è a favore di un centrosinistra plurale, largo. Ma da una parte si contesta un Pd che ha fatto un regolare congresso. Dall'altra non si capisce che l'autosufficienza non basta. Servirebbe un disarmo multilaterale». La prossima settimana nascerà la cabina di regia, che si chiama «coordinamento provvisorio», per non scontentare gli esclusi. Poi ci sarà un comitato di garanti e un manifesto. Martedì

c'è una riunione per accelerare i gruppi comuni sul territorio. E per capire se si riesce ad allargare quello a Roma a cattolici ed ex M5S, oltre che a singole personalità del Pd (come Luigi Manconi e Massimo Mucchetti). Massimiliano Smeriglio, di Campo progressista, non è ottimista: «Più che un rischio, quella delle due liste mi pare la fotografia della realtà. Noi di Insieme siamo sinistra di governo non di testimonianza. Sì, invece, mi pare che sia alla declinazione dell'anti-renzismo e di certezze che non vanno mai oltre il 3 per cento». Nicola Fratoianni è laconico: «Da oggi mi astengo dal commentare le notizie sull'unità della sinistra. Dico solo che serve una svolta radicale».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

● Il 14 febbraio Giuliano Pisapia lancia a Milano Campo progressista, il cui congresso si è tenuto a Roma l'11 marzo, per tentare di unire le forze a sinistra del Pd

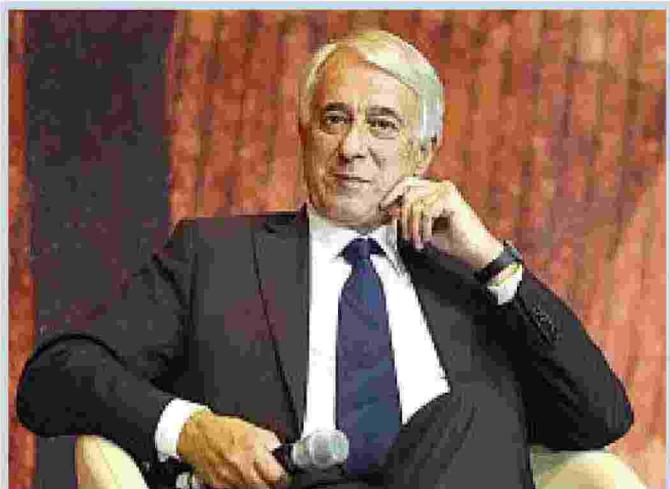
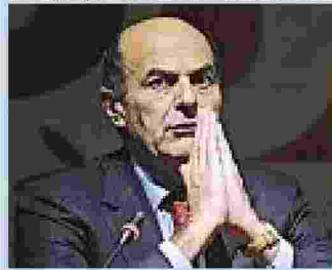
● La settimana scorsa, parlando della possibilità di impegnarsi direttamente al voto, Pisapia ha detto: «Non penso neanche lontanamente di candidarmi alle prossime elezioni»

58

i parlamentari
di Articolo 1 -
Mdp: 42
deputati a
Montecitorio
e 16 senatori
a Palazzo
Madama



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I protagonisti**Campo progressista** Giuliano Pisapia, 68 anni, ha lanciato «Insieme»**Mdp** Pier Luigi Bersani, 65 anni**Mdp** Roberto Speranza, 38 anni**Mdp** Massimo D'Alema, 68 anni**Possibile** Pippo Civati, 41 anni**Si** Stefano Fassina, 51 anni**Si** Nicola Fratoianni, 44 anni **La parola****INSIEME**

Il 1° luglio a Roma, in piazza Santi Apostoli, Pisapia ha lanciato «Insieme», nuovo soggetto politico in cui dovrebbero confluire Mdp, Sel e Possibile: «Oggi nasce la nuova casa comune del centrosinistra — ha detto l'ex sindaco di Milano —. Come diceva Don Milani, la politica è trovare insieme una soluzione. Da soli non si va da nessuna parte».